

La giovane «ragione» di Palmisano

Riflessione sulle sacre scritture nel libro «I due Dii: Dio-Padre e Dio-Figlio». Un antico ritorno a Taranto

● Successo di pubblico per la presentazione del romanzo di Francesco Palmisano «I due Dii: Dio-Padre e Dio-Figlio» - dalle inquietudini adolescenziali alle risposte della ragione - venerdì scorso, a Taranto, nella sala conferenze della libreria Ubik. L'evento, organizzato dal Circolo **Uaar** (Unione degli atei agnostici e razionalisti) di Taranto, ha visto la partecipazione dell'autore, oltretutto del coordinatore **Uaar** regionale Giovanni Gentile. A fare gli onori di casa, il coordinatore provinciale Giuseppe Malatesta.

La serata ha avuto inizio con una breve descrizione dello stesso Malatesta, che ha evidenziato anche gli ideali perseguiti dall'**Uaar**, associazione di promozione sociale. Gentile, invece, ha introdotto il tema trattato nel libro, mettendone in luce gli aspetti peculiari ed il percorso razionale-evolutivo seguito dal protagonista Franco, un ragazzo diciottenne che esterna le sue perplessità e le sue «inquietudini adolescenziali» sull'Antico Testamento e le sue profonde contraddizioni con il Nuovo Testamento. Destinatario delle esternazioni di Franco, un suo cat-

toliccissimo amico, nonché coetaneo, Salvatore, il quale cerca di dare delle risposte anche con l'ausilio della sua grande fede, ma invano. Il romanzo, ambientato nella Taranto dei primi anni Cinquanta, ha stimolato il pubblico, che ha interagito con l'autore. Molte le domande poste e le considerazioni espresse in merito al tema trattato e all'evoluzione razionalista del giovane protagonista del libro, che, con gli occhi della ragione, cerca di far luce sulle sacre scritture e sulla sua stessa fede. Franco, si era appena brillantemente diplomato ed aspirava ad iscriversi a giurisprudenza, aspirando a studiare legge. E proprio le antinomie tra la legge di Dio e quella di Cristo lo turbavano e al tempo stesso lo affascinavano. Francesco Palmisano è un magistrato del Tribunale del Riesame di Torino in congedo, che però non ha mai dimenticato la sua terra d'origine e le pulsioni razionalistiche che la religione gli provocava. Il romanzo regala, dunque, un ritorno alla Taranto degli anni '50, grazie ad un tarantino emigrato per seguire la sua passione per la legge, scaturita, dall'arguta lettura delle sacre scritture. *[de.picc.]*



LA STORIA La Taranto degli anni Cinquanta

